

di questo che anche quelle piccole inconvenienze che potrebbero risultare nel dispendio di un traslato secondo che i numeri di mappa riflettono una superficie più o meno ampia, o rappresentano invece una suddivisione infinitesimale, come avviene spesse volte nei possedimenti di montagna, anche queste inconvenienze, ripeto, rimangono molto rammorbidite colla disposizione che abbiamo creduto di mettere nel secondo articolo del progetto di legge.

In conseguenza di queste semplici osservazioni, io prego la Camera a voler accettare il progetto di legge quale venne presentato dalla Commissione.

Io prego il Ministero a voler accettare queste poche modificazioni, le quali non attentano menomamente ai diritti fiscali e rendono in pari tempo indubbiamente più agevole e definitivamente assicurata l'esecuzione della legge sulle volture catastali, legge la cui esecuzione è tanto indispensabile per assicurare, sia i diritti elettorali, sia la fede e la regolarità ipotecaria, che interessano sì da vicino l'andamento generale dello Stato.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola all'onorevole ministro per le finanze, conviene che io comunichi alla Camera il seguente ordine del giorno presentato dagli onorevoli Alli-Maccarani e Sigismondi:

« La Camera, confidando che l'onorevole ministro provvederà ad una più diligente conservazione dei registri e delle mappe catastali, si adoprerà a far cessare l'arretrato che per insufficienza di personale si lamenta in alcune provincie del regno, e vedrà infine di richiamare gli interessati a rassicurare i benefici della voltura mediante la trascrizione, passa alla discussione degli articoli. »

MINISTRO PER LE FINANZE. Comincerò dal dichiarare che consento in massima alle modificazioni che nel progetto di legge che stiamo esaminando propone la Giunta, salvo alcune riserve che specificherò nel corso della discussione.

Spero che potremo facilmente metterci d'accordo, perchè, come fu dichiarato da più parti, è nell'interesse, non solo della finanza, ma anche del pubblico, che le volture si facciano e che corrispondano alla realtà delle registrazioni.

Con queste vedute entro subito in argomento.

È stato osservato da parecchi e anche dall'onorevole relatore che forse il termine del mese di ottobre 1872, stabilito dall'articolo 1 del progetto in discussione, possa essere troppo esiguo, tanto più che qualche tempo è già passato dalla presentazione del progetto stesso.

Per mia parte ho motivo di desiderare che sieno accordate delle proroghe il meno possibile, perchè queste tolgono ogni specie di forza alle leggi.

Avviene infatti che nessuno si curi di eseguire la legge, nella speranza che vengano poi concesse delle proroghe, e con esse il condono delle multe in cui si

possa essere incorso. La legge sulla rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie cominciò ad acquistare una certa autorità quando vennero respinte le proroghe che furono proposte.

DE LUCA F. Domando la parola.

MINISTRO PER LE FINANZE. Quindi per parte mia confesso che anche per le volture catastali non vorrei proroghe di sorta.

Per altra parte però, pigliando le cose come sono e non come dovrebbero essere, considerando la gran massa di arretrati, malgrado la vivissima ripugnanza che provo, veggio che ad una proroga è pur mestieri di venirci.

Se però si ha ad entrare nella via delle proroghe, dichiaro essere meglio che si abbia a lasciare una certa latitudine onde non dovere ad ogni momento concederne delle nuove.

Partendo da questo punto di vista, mi associo alla proposta fatta, che cioè il termine sia fissato al 31 dicembre, anzichè alla fine dell'ottobre 1872.

Quanto alle altre osservazioni che sono state presentate, debbo pregare gli onorevoli deputati di non sollevare questioni di modificazioni alla legge del 3 maggio 1871. La mia preghiera è specialmente rivolta agli onorevoli Merizzi e Maranca, poichè, se si avesse a entrare nella discussione di tali modificazioni, si solleverebbe una grossa questione, e temo che finiremmo per non intenderci.

Limitiamoci dunque a parlare della proroga delle volture catastali. Per l'esame e per la discussione delle modificazioni delle tariffe, il momento opportuno potrà venire più tardi. Ammetto che sia questa una questione degna di studio, ma oggi non è all'ordine del giorno.

Limitiamoci adunque a ciò che ci è proposto, e non andiamo allargando il campo della discussione.

Intorno all'articolo 2 ci si osserva che, mentre si condonano le multe a coloro che non hanno presentato le domande di voltura entro il termine stabilito, nulla si fa per quelli che hanno pagato la multa.

A mia volta potrei rispondere proponendo di sottoporre a multa tutti quelli che vi sono incorsi a termini della legge in vigore. Ma, poichè si vuole usare indulgenza e concedere in certo qual modo un'amnistia, questa non può evidentemente aver per effetto di annullare la pena per chi ebbe già a sopportarla.

Mi pare quindi che non si possa entrare nel sistema di restituire le multe che sono state legalmente pagate e riscosse.

Io mi domando piuttosto se non convenga mantenere il principio della multa e attenuarne la misura contro chi vi è incorso per ciò che riguarda il passato, tanto più che io entro nell'ordine d'idee espresso dalla Commissione col suo articolo primo, che cioè la multa si debba fissare nel doppio dei diritti applicabili alle volture da eseguirsi, e non continuare quelle multipli-